

AVVISO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI PARTNER PER L'INTEGRAZIONE DEL PIANO DI AZIONE TERRITORIALE CON AZIONI SPECIFICAMENTE RIVOLTE AL CONTRASTO ALLE "BABY GANG" DI CUI ALLA D.G.R. N. 4869/25

SCHEDA PROPOSTA PROGETTUALE

TITOLO DEL PROGETTO

LIMES: percorsi di prevenzione della criminalità minorile nell'ambito di Cremona

ENTE CAPOFILO DEL PROGETTO

Comune di Cremona

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

NOME E COGNOME: Eugenia Grossi

MAIL: direttore.politichesociali@comune.cremona.it

TELEFONO: 0372 407330

COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Elencare i partner e documentare le caratteristiche del partenariato, evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dei partner, la genesi del partenariato stesso e la modalità di cogestione. Descrivere la rappresentatività di ogni partner, in particolare con riferimento all'esperienza pregressa in tale ambito, e la complementarietà e integrazione delle competenze ed esperienze offerte dal partenariato nel suo complesso.

La rete dei partner che il Comune di Cremona, in qualità di soggetto capofila di tale proposta progettuale è l'espressione dell'intento condiviso di capitalizzare le collaborazioni e le partnership che negli ultimi anni si sono sviluppate intorno ad alcune iniziative progettuali che per finalità e target di riferimento, trovano ricorrenti e significativi punti di contatto con le finalità espresse in sede di premessa nell'avviso per la manifestazione di interesse.

Prima ancora di entrare nel dettaglio della composizione del partenariato, si mettono in evidenza alcune progettazioni di cui il **Comune di Cremona** è ente capofila che si ritiene possano avere importanti punti di contatto:

Progetto Outsider 9 per l'inclusione sociale di minori autori di reato sottoposti a procedimento penale ex DGR 4430/2025 – Decreto 8412 del 13 giugno 2025

- Progetto Restart 5.0 per l'inclusione sociale di adulti autori di reato sottoposti a procedimento penale ex DGR 4430/2025 – Decreto 8412 del 13 giugno 2025
- Progetto Comunità Attive e Informazione e assistenza alle vittime di reato, entrambi promossi da Regione Lombardia nell'ambito dello sviluppo di interventi territoriali di giustizia riparativa
- Capofila della Rete provinciale Arca per il contrasto della violenza di genere
- Progetto Cr-Wave per la sperimentazione di una scuola di seconda opportunità e della figura dell'educatore scolastico come strategie per il contrasto dell'abbandono scolastico precoce nell'ambito delle scuole secondarie di primo grado della città. A supporto del progetto Cr-Wave è stato sottoscritto un Protocollo Operativa con l'Ufficio Scolastico Territoriale, l'Istituto Comprensivo Cremona Uno, Due, Tre e Quattro e il CPIA di Cremona.

- Servizio di Educativa Territoriale
- Già capofila del progetto **DARE TO CARE** ex DGR 7499/22
- Capofila del progetto HUG – Centro per le famiglie dell'ambito cremonese, già finanziato sull'avviso ex DGR 1507/2023 e confermato sull'avviso ex DGR 4431/2025
- Titolare della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile "GIOVANI IN CENTRO" ex DGR 4151/2020 finalizzata al recupero dell'area del vecchio ospedale destinandola alla creazione di nuovi spazi a sostegno dei percorsi di crescita di adolescenti e giovani della città
- Titolare del progetto "Il Giardino dei sogni" finalizzato destinazione di spazi non utilizzati della città a giovani e finanziato con un bando di ANCI sul Fondo Nazionale Politiche Giovanili

Inoltre il Comune di Cremona ASST Cremona e Azienda Sociale del Cremonese sono attualmente impegnate nella sperimentazione di "Spazio AGIO" finalizzato all'aggancio precoce dell'adolescente fragile attraverso un approccio di bassa soglia e di tipo multidimensionale. Per la sperimentazione di Spazio AGIO è stato sottoscritto un Accordo di Partenariato fra il Comune di Cremona e ASST Cremona

A partire da queste progettualità i soggetti partner coinvolti sono:

Azienda Sociale del Cremonese: in particolare già coinvolto nei progetti Outsiders e Restart, Dare to Care, HUG e Rete Arca . Capofila dei progetti “Parlarsi” e “Tornare ad allenarsi” e del progetto REC.

Cosper SCS Impresa Sociale, in particolare, come già partner dei progetti Outsiders e Restart, Comunità Attive e Informazione e assistenza alle vittime di reato, affidatario insieme a Nazareth del Servizio di Educativa Territoriale del Comune di Cremona, partner dei progetti “Parlarsi” e “Tornare ad allenarsi”. Già partner del progetto Dare to Care e del progetto HUG: Titolare di numerosi servizi per i minori e le famiglie sui territori della città di Cremona e dell’ambito

Società Cooperativa Nazareth in particolare, come già partner dei progetti Outsiders e Restart, Comunità Attive e Informazione e assistenza alle vittime di reato, affidatario insieme a Cosper del Servizio di Educativa Territoriale del Comune di Cremona, partner dei progetti “Parlarsi” e “Tornare ad allenarsi”. Già partner del progetto Dare to Care e del progetto HUG: Titolare di numerosi servizi per i minori e le famiglie sui territori della città di Cremona e dell’ambito

Consultorio Ucipem Cremona – Fondazione ONLUS. opera da quasi 50 anni sul territorio cremonese a sostegno della persona, della coppia e della famiglia. E’ accreditato come Consultorio presso Regione Lombardia dal 2002. Accompagna le famiglie nelle varie fasi della loro vita, ponendo particolare attenzione alla dimensione socio-psicopedagogica dell’attività di prevenzione e presa in carico, sempre integrate, qualora se ne ravveda la necessità, con la dimensione sanitaria. Il consultorio lavora in rete con realtà del pubblico e del terzo settore per intercettare le esigenze emergenti delle famiglie e nuove modalità per porle al centro delle progettualità. Realizza attività di prevenzione e di gruppo anche in quartieri periferici e in paesi della provincia di Cremona, valorizzando il lavoro di rete con realtà che qui operano (parrocchie, enti del terzo settore e del pubblico, quali Comuni e scuole di ogni grado). Il Consultorio è stato capofila o partner in numerosi progetti che hanno visto la famiglia al centro dell’attenzione. Tra gli ultimi progetti che hanno visto una azione sinergica si ricorda il progetto HUG (partner, Sperimentazione centri per la famiglia, D.G.R. n. 2315 DEL 28/10/2019), progetto NON UNO DI MENO, LA SCUOLA SENZA CATTEDRA (partner, Fondazione con I bambini 2020).

DURATA DEL PROGETTO

Data di avvio: **1 gennaio 2026**
Data di fine: **31 dicembre 2026**

ANALISI DEL BISOGNO TERRITORIALE

Considerato l’oggetto dell’avviso e la necessità di prospettare ipotesi di intervento che siano di natura preventiva rispetto al fenomeno delle baby gang, si ritiene utile mettere in evidenza **l’evoluzione del fenomeno della criminalità minorile** a livello territoriale. I dati messi a disposizione dell’USSM di Brescia evidenziano al 30 giugno 2025 un numero di 118 procedimenti attivi nella Provincia di Cremona di cui 39 relativi all’ambito di Cremona (37 riguardano la città capoluogo), 9 relativi al territorio di Casalmaggiore e 60 l’ambito di Crema. Da un punto di vista quantitativo, dunque, il territorio di Cremona non presenta elementi di particolare novità rispetto al passato. Tuttavia sia l’analisi della casistica di questi anni, sia una più complessiva analisi del contesto, consente di mettere in evidenza alcuni elementi utili ai fini della progettazione. Ulteriori elementi di attenzione sono costituiti dal mutamento del quadro legislativo intervenuto in questi anni, come ad esempio la L. 159/2023 (cd decreto Caivano).

Stratificazione dei procedimenti e pluralità di misure: l’analisi dei procedimenti di cui si è occupato il progetto nel corso di questi anni mette in evidenza un numero sempre maggiore di minori che presenta una situazione giuridica spesso molto complessa, segnata da più procedimenti come conseguenza di percorsi criminali prolungati che non sempre è possibile configurare attraverso l’istituto giuridico penale della continuazione, ovvero che dal punto di vista processuale determina la riunione dei procedimenti. Ne conseguono percorsi meno lineari e la cui intelligibilità (soprattutto da parte del ragazzo e della sua famiglia) risulta essere sempre più difficoltosa.

Aumenta il tempo di permanenza all’interno del circuito, aumentano i casi in cui i ragazzi ne escono temporaneamente per poi rientrare e questo non sempre è da interpretare come conseguenza di una condotta recidiva messa in atto conseguentemente alla chiusura dei procedimenti. Se da un punto di vista dell’operatività ciò comporta la necessità di mettere in campo maggiori risorse per garantire interventi in capo ai singoli casi, è soprattutto dal punto di vista dell’approccio e della dimensione di senso che tale aspetto presenta la maggiori ricadute con il rischio che, con il prolungarsi del tempo delle misure e dei percorsi, si indebolisca progressivamente la motivazione e la tenuta complessiva dei ragazzi che si adattano dentro un dispositivo che tende a perdere quella capacità regolatoria. Tale situazione ha delle ripercussioni anche rispetto alla possibilità di un lavoro preventivo reso anche attraverso la presa in

carico anticipata dei minori autori di reato, ancor prima dell'attivazione della messa alla prova. Infatti, sia per la necessità di un uso ponderato delle risorse, sia per la necessità di rispettare un tempo fisiologico dell'intervento socio-educativo, nel corso di questi ultimi anni, sempre più spesso ci si è interrogati circa l'opportunità di un'attivazione precoce soprattutto laddove la prospettiva preventiva ha rischiato di non essere quella possibilità di evitamento dell'avvio dei procedimenti.

Elementi di trasformazione del fenomeno: anche se condotto in modo specifico sul territorio di Milano, il rapporto sulla devianza giovanile condotto da Transcrime nel 2024, consente di mettere in evidenza alcuni aspetti che trovano riscontro anche al di fuori. Nel rapporto ci si interroga se quanto osservato sia ancora da circoscrivere ad una fase, ovvero se ci si trovi ad una progressiva trasformazione dei fenomeni. Sta di fatto che a fronte di un dato invariato dal punto di vista della dimensione si modificano le storie che entrano nei fascicoli delle Procure. **In particolare aumentano il contenuto di violenza e di aggressività, spesso aspecifica**, spesso accompagnata da consumo di sostanze ma senza che si possa richiamare questo aspetto come unica chiave di lettura. **Diminuisce l'età di ingresso nel circuito. Aumentano gli indici di vulnerabilità individuale**, soprattutto, aumentano i casi con aspetti di compromissione clinica che sempre più spesso impongono un approccio specialistico. **Sono invece citati come elementi di continuità con il passato ma comunque sempre prevalenti e caratterizzanti, la dimensione della gruppalità** e il tema del fallimento scolastico quale elemento quasi sempre ricorrente nelle biografie dei ragazzi del penale.

Mutamenti del quadro normativo: senza entrare nel dettaglio di quanto disposto dalla L. 159/23, occorre qui mettere in evidenza alcuni aspetti che potenzialmente sono in grado di modificare o condizionare il lavoro condotto a livello locale dalle reti dei servizi. L'introduzione di nuove misure preventive quali l'ammonizione e il cd "Daspo Urbano", più in generale l'inasprimento e l'espansione dell'azione punitiva rischiano di trasformarsi, laddove non sostenute con un adeguato potenziamento degli apparati in grado di garantire l'effettività di queste misure, in una perdita di credibilità da parte del sistema e l'indebolimento dell'efficacia preventiva, soprattutto di quella funzione primariamente assegnata al DPR 448 di ridurre il rischio di ingresso di minori autori di reato nel circuito degli adulti per effetto del consolidamento delle condotte criminali in uno stile di vita.

I ragazzi che arrivano dunque dentro i procedimenti rischiano di fare sempre maggiore fatica a comprendere il senso di ciò che sta accadendo, sono suscettibili di una precoce dinamica di criminalizzazione anche per effetto dell'abbassamento delle soglie di applicabilità delle misure restrittive in IPM, ovvero in comunità. L'aumento dei minorenni che fanno l'esperienza del carcere implica un maggiore rischio di aumento di situazioni che presentano un quadro di maggiore compromissione sul piano della vulnerabilità individuale, ciò anche per i possibili effetti desocializzanti che in genere gli istituti di reclusione producono. Ad un maggiore ricorso all'inserimento in struttura (IPM e Comunità) non corrisponde, almeno per ora, un corrispondente aumento della capienza: secondo alcuni dati del Dipartimento attualmente in IPM sono presenti 620 persone a fronte di una capienza di 520 e con un dato di un anno fa che era di 400. Siamo in un periodo di complessiva carenza di posti presso le strutture di accoglienza (comunità) a cui si aggiunge una sempre maggiore difficoltà di gestione di situazioni complesse come quelle del penale con la messa in campo di interventi appropriati rispetto ai bisogni (da qui anche l'iniziativa dell'avvio di sperimentazioni di nuove UdO secondo quanto stabilito dall'accordo CU 148 del 14.09.2022).

Le conseguenze di questa situazione in breve sono che: 1) anche per il penale minorile diventa attuale il tema del sovraffollamento; 2) messa in discussione del principio di territorialità dell'esecuzione; 3) ritardi nell'adozione e nell'esecuzione delle misure restrittive e permanenza sul territorio e continuità dei fenomeni criminali; 4) rientro sul territorio di minori con MAP a seguito dell'esperienza dell'IPM e della comunità, a volte, fuori dal territorio regionale.

Se questo è il complesso quadro del fenomeno criminale minorile nel territorio di Cremona, ai fini dello sviluppo di strategie di natura preventiva in grado di lavorare sulle gruppalità di pre-adolescenti e adolescenti a rischio, si considera opportuno poter eleggere alcuni contesti particolarmente significativi in cui poter porre in essere delle sperimentazioni di attività suscettibili poi di essere replicata anche in altri contesti. Per individuare tali contesti sono stati considerati due ambiti di lavoro già attivi: da una parte i percorsi di lavoro educativo nell'informalità avviati nell'ambito del Comune di Soresina attraverso il progetto Dare To Care ex DGR 7499/22; dall'altra l'esperienza consolidata del Servizio di Educativa Territoriale, che il Comune di Cremona garantisce senza soluzione di continuità da oltre un ventennio, attraverso la collaborazione con le cooperative Cospes e Nazareth.

Rispetto al primo è dunque confermata l'intenzione di garantire la continuità di intervento già sviluppato attraverso la succitata progettualità. Rispetto al territorio cittadino, il report di mappatura prodotto dall'educativa territoriale nell'autunno 2024 ha messo in evidenza la centralità del contesto del Centro Commerciale "Cremona Po" come luogo di aggregazione privilegiato da pre-adolescenti e adolescenti della città ma anche provenienti dai comuni limitrofi secondo una dinamica di frequentazione che vede una presenza costante anche se dalle forme variabili in base alle fasce orarie e alle stagioni con diversi elementi di problematicità. A tal proposito è significativo che molte delle storie dei reati commessi da ragazzi che diventano fascicoli della procura minorile, vedano il succitato centro commerciale essere lo scenario in cui tali fatti si sviluppano. *"Esserci laddove le cose accadono"* è sempre stato un assunto che ha

orientato l'operatività del lavoro di strada: fino ad ora il servizio, per come è stato organizzato non è stato in grado di sviluppare azioni strutturate in grado di assumere il centro commerciale quale contesto di intervento privilegiato per il grado di complessità che ciò richiede, tanto da doverlo considerare non tanto un'azione quanto un progetto nel progetto.

Accanto a queste due linee di intervento, si ritiene fondamentale mantenere e rafforzare la collaborazione operativa con le azioni sviluppate nell'ambito del protocollo "Scuola Spazio di Legalità". Tale protocollo, grazie alla capacità di intercettare – attraverso le segnalazioni delle scuole – episodi di bullismo e altre situazioni di disagio, consente di individuare precocemente i segnali di rischio di devianza che, se non affrontati tempestivamente, possono evolvere in percorsi di rilevanza penale minorile.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI

Le attività previste sono rientrano tutte nell' *Area della cittadinanza attiva e di promozione della legalità*

Attività 1 – sperimentazione di percorsi di lavoro con gruppi informali di adolescenti nel contesto del Centro Commerciale "Cremona Po" di Cremona

Descrizione dell'Attività - I centri commerciali sono contesti in costante trasformazione in stretta correlazione alle trasformazioni degli spazi urbani e della socialità. Nel corso dei decenni sono passati dall'essere considerati "i non-luoghi del consumo" (Augè e Baumann) a "superluogo" (Sinnet) in cui lo spazio commerciale diventa spazio pubblico urbano e spazio sociale. Non semplicemente luogo, bensì superluogo in cui i confini sono più labili, meno definiti rispetto alle dinamiche dei più consueti spazi urbani. All'interno di questi centri tutto risulta "aumentato": amplificate le possibilità di interazione, ridotte le distanze fra soggetti, aumentati i meccanismi di imitazione sociale (cd vetrinizzazione delle vite e dei modelli sociali). Nei tempi più recenti, soprattutto a partire dalla fase post-pandemica, con l'ulteriore avanzata dell'e-commerce, i centri si trasformano ulteriormente accentuando ancora di più la loro caratterizzazione come spazi sociali, come "hub di comunità" in cui lo spazio commerciale è sempre più caratterizzato dall'offerta di merci non suscettibili ad una commercializzazione "a distanza" (significativo il fatto che alcune società che gestiscono i centri oggi interpretino il ruolo del direttore anche in termini di "community manager").

In questo contesto, si intende intraprendere un **nuovo** intervento di natura sperimentale volto a analizzare le modalità di fruizione di tali spazi da parte di gruppi di adolescenti e individuare e sperimentare ipotesi di intervento di natura educativa.

Nel dettaglio si intende articolare le seguenti azioni:

- 1) Implementazione e approfondimento del lavoro di mappatura del contesto (sia interno al Centro sia nella soglia) e di analisi delle dinamiche di frequentazione da parte di gruppi di adolescenti e pre-adolescenti con l'individuazione delle aree di criticità
- 2) Individuazione e aggancio di testimoni privilegiati selezionati fra le diverse figure professionali che operano in tale contesto: componenti dello staff di direzione del Centro, operatori commerciali, operatori della sicurezza
- 3) Individuazione di possibili aree di intervento. Progettazione e realizzazione di interventi (ad esempio eventi) che siano al tempo stesso sintonici rispetto al contesto e in grado di coinvolgere il target primario dei destinatari

Tempistica di realizzazione: dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026

Obiettivo specifico: Sperimentazione di modalità di aggancio e lavoro educativo con gruppi informali di adolescenti nel contesto del centro commerciale.

Risultati attesi: report di mappatura, realizzazione di attività di animazione gruppale nel contesto del centro commerciale

N° e tipologia di personale impiegato, ore di servizio totali:

Educatori di strada: due operatori per 300 ore complessive

Psicologo: uno psicologo per 57 ore

Partner coinvolti e budget ipotizzato: Cospes SCS Impresa Sociale, Nazareth Società Cooperativa Sociale, Consultorio Ucipem. 8.000€ a copertura delle funzioni educative (Cospes e Nazareth); 2.000€ per la copertura di costi diretti diversi dal personale (beni e servizi); 2.000€ per lo psicologo (Ucipem)

Il budget prevede su questa azione una quota di cofinanziamento pari a 2.500€ corrispondente 15 ore di coordinamento di Ucipem (500€) e 2.000 di coordinamento e di lavoro di rete a carico di Cospes e Nazareth.

Tipologia e numero di destinatari previsti: adolescenti e giovani fascia 11-18 anni (almeno 30); operatori del centro commerciale (almeno 8).

Attività 2 – Implementazione degli interventi di educativa territoriale nel contesto territoriale del Comune di Soresina

Descrizione dell'Attività – A partire dal lavoro sviluppato nel primo biennio di attività del progetto Dare to Care, si intende dare continuità all'intervento a favore del gruppo informale di adolescenti del Comune di Soresina agganciato attraverso le segnalazioni dell'IC Bertesi di Soresina al Protocollo Scuola Spazio di Legalità, le segnalazioni del Servizio Sociale Territoriale e delle agenzie educative del territorio (Oratorio di San Siro).

Tempistica di realizzazione: dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026

Obiettivo specifico: dare continuità all'intervento di educativa territoriale estendendolo ai comuni limitrofi

Risultati attesi: realizzazione di attività strutturate e aumento del numero di ragazzi coinvolti

N° e tipologia di personale impiegato, ore di servizio totali:

Educatori di strada: 2 operatori per 300 ore

Assistente Sociale: 1 assistente sociale con funzioni di coordinamento e di sviluppo della rete per 90 ore

Partner coinvolti e budget ipotizzato: Azienda Sociale del Cremonese (8.000€ di finanziamento e 2.000€ di cofinanziamento – Comune di Soresina)

Tipologia e numero di destinatari previsti: Adolescenti fascia di età 11-18 (almeno 30)

Attività 3 – Potenziamento del raccordo con il team Anti-bullismo in applicazione del Protocollo Scuola Spazio di Legalità

Descrizione dell'Attività – In continuità con quanto sperimentato nell'ambito del progetto Dare to Care e ulteriormente potenziato in regime di proroga e in considerazione dell'avvio della sperimentazione dei Team Anti-Bullismo nell'ambito di quanto previsto dal Protocollo Scuola Spazio di Legalità, si intende potenziare il sistema a supporto delle scuole per ciò che riguarda la rilevazione e valutazione dei casi di presunto bullismo all'interno dei contesti scolastici del territorio ad integrazione con quanto già predisposto e previsto nel progetto Dare to Care, attraverso l'ampliamento della rete dei partner coinvolti (coinvolgimento del Consultorio Ucipem di Cremona).

Tempistica di realizzazione: dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026

Obiettivo specifico: implementare la rete dei soggetti del territorio coinvolti nella sperimentazione del team anti-bullismo

Risultati attesi: coinvolgimento attivo di operatori di Ucipem nei team antibullismo delle scuole secondarie di secondo grado di Cremona per la valutazione dei casi ai fini della segnalazione al protocollo Scuola Spazio di Legalità

N° e tipologia di personale impiegato, ore di servizio totali: 3 psicologi per un monte ore complessivo pari a 101 ore

Partner coinvolti e budget ipotizzato: Consultorio Ucipem Cremona

Tipologia e numero di destinatari previsti: Studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Cremona (almeno 10); docenti delle scuole secondarie di secondo grado di Cremona (almeno 20)

Nota : si prevede una funzione di coordinamento complessivo del progetto garantita dal Comune di

Cremona in qualità di Ente Capofila di progetto per un complessivo di ore pari a 60 ore corrispondente a 1.390,19€ (cofinanziamento del Comune di Cremona)

MODALITA' ATTUATIVE

Con l'obiettivo di garantire la maggiore integrazione possibile fra il presente progetto e il progetto direttamente collegato (Dare To Care), si prevede di valorizzare la Cabina di Regia di progetto già istituita in sede di attuazione del Piano Territoriale Disagio Minori e che vede coinvolti già i soggetti partner di Dare To Care aprendolo alla partecipazione del Consultorio Ucipem. La cabina di regia ha compiti di monitoraggio circa lo stato di avanzamento delle azioni previste oltre che di monitoraggio degli indicatori di risultato e dello stato di impiego delle risorse. La cabina di regia si coordina inoltre con i livelli di coordinamento sovra-territoriale garantiti da ATS – Valpadana in attuazione del Piano Territoriale oltre che con i livelli di coordinamento previsti in attuazione del Protocollo Scuola Spazio di Legalità della Prefettura di Cremona.

RISULTATI ATTESI

Report di mappatura delle dinamiche di frequentazione del Centro Commerciale Cremona Po
 Incontri di rete e di co-progettazione con la direzione del Centro Commerciale
 Realizzazione di iniziative di natura aggregativa all'interno del Centro Commerciale
 Realizzazione di attività di socializzazione con i gruppi informali del Comune di Soresina
 Incontri di valutazione nell'ambito del Team Antibullismo in funzione dell'eventuale attivazione del Protocollo Scuola Spazio di Legalità.

STRUMENTI E INDICATORI DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

- Numero di operatori del centro commerciale coinvolti in qualità di testimoni privilegiati
- Numero di adolescenti coinvolti nelle iniziative di animazione attuate nel contesto del centro commerciale
- Numero di adolescenti coinvolti negli interventi di educativa territoriale del Comune di Soresina
- Numero di incontri con il team di anti-bullismo

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Prima annualità	Semestre 1						Semestre 2					
Attività 1												
Attività 2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 3												

PIANO DEI COSTI

Voci di costo	Attività	Importo	Massimali
a) Personale interno ed esterno	Coordinamento di progetto del Comune di Cremona	1.390,19€	di cui massimo 30% per personale assunto ad hoc per il progetto;
a) Personale interno ed esterno	Educatori attività 1 – coop Cosper e Nazareth	10,000€	
a) Personale interno ed esterno	Psicologa attività 1 – Ucipem	2.500€	
a) Personale interno ed esterno	Assistente sociale ASC attività 2	2.000€	
a) Personale interno ed esterno	Psicologi Ucipem Attività 3	3.560,76€	

b) Costi per acquisti o ammortamento di beni	Acquisto materiali eventi attività 1	2.000€	20% del costo totale del progetto
c) Costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione degli interventi	Affidamento di servizi educativi per attività 2	8.000€	di cui massimo 10% del costo totale del progetto per spese di comunicazione/pubblicità
d) Spese generali di funzionamento e gestione del progetto			massimo 7% del costo totale del progetto
TOTALE		29.450,95€	
DI CUI CONTRIBUTO REGIONALE (80% costo totale)		23.560,76€	
DI CUI COFINANZIAMENTO (almeno 20%)		5.890,19€	

